MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA PREVENZIONE INCENDI

(Chiarimento)
PROT. n° P59/4134 sott. 58

Roma, 29 aprile 2003

OGGETTO: Quesito relativo ad impianto termico ad alimentazione alternativa legna – gas metano – Parere. –

Con riferimento al quesito indicato in oggetto, nel concordare con il parere espresso da codesto Ispettorato, si ritiene che trattandosi di impianto termico per la produzione di acqua calda anche ad uso riscaldamento, lo stesso ricada nel campo di applicazione del D.M. 12 aprile 1996 e del D.P.R. 15 novembre 1996, n. 661 recante il regolamento per l'attuazione della Direttiva 90/396/CEE.

Si ritiene inoltre utile evidenziare che l'art. 6 del D. Lgs n. 626/94 trova pieno riscontro applicativo nel disposto del D.P.R. n. 661/96 ove, all'art. 1, comma 4, viene stabilito che un apparecchio si considera usato "normalmente" quanto ricorrano tutte le condizioni di cui ai punti a), b), c).

Premesso quanto sopra si fa presente che non possono essere apportate modifiche ad apparecchiatura o dispositivi, dotati di marcatura CE, che facciano presupporre un uso anormale delle medesime rispetto a quanto disposto dal fabbricante ed a quanto accertato, attestato e certificato dagli organismi autorizzati.

Parere dell'Ispettorato

Si trasmette l'allegato quesito del Comando VV.F. di Como inerente la possibilità di alimentare la camera di combustione di una caldaia, ordinariamente alimentata a trucioli di legna, con un secondo bruciatore alimentato a gas metano.

Quest'ultimo bruciatore sarebbe posto, in posizione di riposo, a lato del corpo caldaia e fissato su questo tramite cerniere saldate.

Il funzionamento sarebbe alternativo al bruciatore a legna e con le modalità gestionali specificate nella nota del Comando.

Al riguardo lo scrivente, considerato che si tratta di una modifica da apportare all' apparecchiatura di combustione, la cui realizzazione è in contrasto con quanto riportato all'art. 6 del D.L.vo n° 626/94, esprime parere contrario all'ipotesi prospettata.